



Vittorino Novello

Agronomo e docente universitario si interessa fin da giovane di viticoltura ed enologia e questa passione lo porta, non solo a laurearsi con 110 e lode in Scienze Agrarie (nel 1976 presso l'Università di Padova) ma anche a seguire negli anni successivi il Corso di Specializzazione in Vite e Enologia (presso l'Università di Torino) ottenendo la laurea con il massimo dei voti, la lode e la dignità di stampa.

Blocchi di partenza eccellenti quindi per una carriera che si svilupperà primariamente nei laboratori di ricerca e nelle aule universitarie. Già a partire dal 1978 collabora con l'Unità Operativa dell'Istituto di Coltivazioni Arboree dell'Università di Torino per il progetto di ricerca "Fisiologia della Vite in relazione all'adozione di nuove forme di allevamento" e, in anni successivi, collaborerà con il Centro Miglioramento Genetico della Vite del CNR in qualità di responsabile dell'unità di ricerca "Esecuzione di nuovi incroci fra i migliori cloni", dell'unità "Introduzione vitigni dall'estero" e altre ancora in anni successivi.

Nel 1987 risulta primo classificato per una borsa del CNR (Comitato Scientifico Scienze Agrarie) per studi e ricerche di fisiologia da sviluppare presso il Department of Pomology della University of California, Davis, per l'acclimatazione delle piante di melo ottenute in vitro.

I principali ambiti di ricerca del professor Novello sono legati alla fotosintesi e relazioni idriche della vite, alla fisiologia dell'acclimatazione di piante ex vitro e agli studi ecofisiologici, salutistici e molecolari per la valorizzazione qualitativa nei sistemi viticoli nazionali.

Nel 1992 diventa professore associato in "Tecnica Vivaistica" presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Bari e dal 2000 è professore ordinario di Vite e Enologia presso il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (ex Dipartimento di Colture Arboree) dell'Università degli Studi di Torino.

Relatore a numerosi convegni nazionali e internazionali, collabora con numerose testate scientifiche ed è autore o co-autore di 178 opere; fa inoltre parte del Comitato di Coordinamento OIV e di GiESCO (International Group of Experts in vitivincicultural Systems and of CoOperation).